

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

Equità: l'inclusione dei più fragili nei Comuni della Città Metropolitana di Milano

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

1. Persone con disabilità
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto, che interviene nel settore Assistenza, è utile a rispondere alle problematiche degli anziani residenti e delle persone in condizioni di disabilità mediante l'attivazione di servizi mirati che si configurano come aiuti concreti e necessari a garantire un livello di qualità di vita adeguato e che riguardano principalmente attività di sostegno e assistenza. **L'obiettivo di progetto è quindi promuovere la qualità di vita e l'integrazione nel tessuto sociale di anziani e persone con disabilità** attraverso proposte e attività tendenti alla socializzazione, alla salute e alla mobilità per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di programma *“Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”* Obiettivo 3 Agenda ONU 2030.

La condizione di anziano solo, o anziano con patologie invalidanti, e la condizione di persone con disabilità rendono l'individuo fragile ed esposto a rischio salute e a rischi di isolamento.

Gli stessi nuclei familiari con persone con disabilità sono molto spesso fragili, in quanto generalmente l'adulto con disabilità è accudito da genitori anziani che pian piano a loro volta hanno necessità di accudimento. Complessa è anche la situazione dei nuclei familiari con persone

con disabilità accuditi da genitori in età da lavoro. In questo caso non è sempre facile conciliare il tempo da dedicare alla cura con il tempo da investire nel lavoro e nelle responsabilità familiari. In questo contesto diventano, pertanto, indispensabili i servizi diurni quali Centri Diurni Disabili (C.D.D.), Centri Sociali Educativi per persone con disabilità (C.S.E.), i Centri Diurni Integrati per anziani (C.D.I.), unitamente alla garanzia di servizi di trasporto presso i suddetti centri. Nel quadro generale di garantire il benessere dei cittadini anziani e con disabilità e dare sostegno alle loro famiglie nei singoli Comuni l'obiettivo di progetto si declina nei seguenti singoli obiettivi operativi:

- migliorare le condizioni di benessere e sicurezza di anziani e persone con disabilità presso il proprio domicilio;
- agevolare la mobilità degli anziani e delle persone con disabilità nel territorio;
- migliorare il servizio di trasporto sociale;
- migliorare le funzioni complementari del servizio SAD (servizio assistenza domiciliare a persone con disabilità e anziani);
- migliorare le attività di animazione e coinvolgimento presso il C.D.D. (centro diurno disabili);
- migliorare le attività di animazione e coinvolgimento presso il C.D.I. (centro diurno integrato);
- migliorare la qualità del servizio di Segretariato Sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job, potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI ABBIATEGRASSO – sede 221557

Obiettivo 1: Favorire le relazioni sociali per persone anziane/adulte fragili in stati di solitudine

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Attività di assistenza domiciliare	1. Assistere la persona, in particolare non autosufficiente, nelle attività quotidiane (deambulazione, assunzione di cibi e bevande, letture)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative.

	2. Visite a domicilio per il servizio di pronto farmaco, spese a domicilio	Intratterrà l'anziano favorendo un dialogo sereno, il racconto e la lettura di testi a lui graditi.
	3. Stimolare scambi e incontri intergenerazionali	Favorirà attività creative che possano portare l'anziano a confrontarsi
	4. Favorire il contatto con la realtà sociale circostante e con le altre istituzioni che si occupano di anziani	gradualmente con altri anziani, quali i giochi da tavolo, le carte, etc. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio.
2. Attività di accompagnamento in uscite sul territorio	1. Accompagnamento per eventuali visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche	Il volontario accompagnerà l'utente a svolgere piccole attività che lo portino fuori casa e ad inserirsi nella comunità, quali le spese al mercato, piccole commissioni, visita a parchi e giardini comunali.
	2. Partecipazione ad attività di animazione collettive strutturate	Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente in attività ricreative organizzate sul territorio.
	3. Accompagnamento degli utenti non autosufficienti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni pubbliche	
3. Attività di coordinamento di rete	1. Tavoli di collegamento con associazioni di volontariato locali	Le attività saranno svolte in prevalenza presso gli uffici del Settore Servizi alla Persona e si concretizzeranno in: ▪ Supporto nel contatto e raccordo con altri soggetti del territorio che vogliano partecipare e/o supportare l'iniziativa (associazioni, enti del terzo settore); ▪ Supporto nel contatto con le professionalità da coinvolgere; ▪ Collaborazione alla predisposizione di schede di registrazione; ▪ Collaborazione alla predisposizione di materiale pubblicitario e nella pubblicizzazione di attività e calendario; ▪ Supporto nell'identificazione degli anziani che vogliono/possono partecipare alle attività socio-culturali; ▪ Affiancamento e supporto nella fase di monitoraggio e verifica delle attività: il volontario si occuperà di intervistare l'utenza e gli operatori delle organizzazioni di volontariato e della successiva digitalizzazione e analisi dei dati. Potrà occuparsi dell'analisi e della pubblicazione del report finale al fine di fornire un'analisi delle criticità e studiare possibili interventi di miglioramento.

Ruolo e attività previste per gli operatori volontari con minori opportunità

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità recita: “Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.

La disabilità non è intesa come malattia, ma come una condizione superabile qualora vengano messi a disposizione gli strumenti necessari per abbattere le barriere, architettoniche e psicologiche, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere tutte le attività che potenzialmente, dato il proprio grado di capacità, competenza, formazione è in grado di svolgere. La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) supera infatti il concetto di disabilità come malattia a favore della descrizione dello stato di salute delle persone in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo); l'individuo viene quindi descritto nelle sue capacità cognitive, affettive, relazionali, motorie e delle autonomie. In quest'ottica viene pertanto superato il concetto di disabilità come un deficit/disfunzione a favore di una condizione del soggetto che si trasforma in deficit o in abilità a seconda che l'ambiente si ponga come facilitatore o barriera.

Nel caso di operatori volontari con disabilità sarà premura dell'Ente titolare e dell'Ente di accoglienza di dare la possibilità al giovane di servizio civile di svolgere le attività previste nella sede di servizio calibrando, se necessario, l'incarico in relazione alle capacità possedute. L'Ente abbattendo le barriere che impediscono alla persona con disabilità di svolgere le attività progettuali sulla base delle proprie competenze e potenzialità, permetterà al giovane di svolgerle in accordo agli obiettivi progettuali, aumentandone così l'autonomia. L'acquisizione di autonomie entra così in un circolo virtuoso, offrendo all'operatore volontario la possibilità di costituirsi quale soggetto attivo e consapevole nella difesa della Patria.

2. COMUNE DI DRESANO – sede 167152

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di cittadini con disabilità e anziani a rischio emarginazione presso il proprio domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Consegna pasti a domicilio	1. Prelievo e consegna pasto caldo a domicilio	Il volontario, mediante l'utilizzo di un mezzo di trasporto comunale, provvederà al ritiro del pasto presso il centro cottura della RSA I PIOPPI di Dresano e alla conseguente consegna presso il domicilio dell'anziano o della persona adulta con disabilità. Avrà cura anche di ritirare il vuoto del pasto del giorno precedente riconsegnandolo il giorno seguente presso il centro cottura. Il volontario non dovrà limitarsi alla consegna dei pasti ma dovrà entrare in relazione con gli assistiti (persone sole o i cui familiari sono costretti all'assenza per motivi di lavoro) e dovrà fornire eventuali riscontri di situazioni problematiche
	2. Compagnia e monitoraggio delle condizioni e dei bisogni dell'utente al domicilio	
	3. Coordinamento con il SSP per la segnalazione di casi particolari	

		direttamente all'Operatore Locale di Progetto che attiverà l'iter necessario per il tramite dell'Assistente Sociale
2. Trasporto sociale	1. Accompagnamento anziani o persone con disabilità presso centri diurni e strutture ospedaliere e sanitarie	Il volontario osserverà la programmazione dei servizi elaborata dall'Operatore Locale di Progetto al quale riferirà le criticità riscontrate, anche al fine di migliorare il servizio. Il volontario sarà coinvolto nel servizio attraverso il supporto alla persona anziana durante il trasporto per raggiungere vari servizi sul territorio, affiancherà l'anziano nel disbrigo di piccole commissioni e pratiche burocratiche, e se si renderà necessario, svolgerà le commissioni in sostituzione all'anziano non autonomo. Trasporto minori disabili: il volontario svolgerà un servizio di mero trasporto, con adeguato accompagnamento di altro adulto, verso le sedi di terapia per il raggiungimento delle stesse da parte del minore
	2. Disbrigo piccole commissioni	
	3. Accompagnamento minori con disabilità presso strutture per terapie	
3. Supporto attività di front-office e back-office Ufficio Servizi Sociali	1. Accoglienza e primo orientamento utenza	Il volontario dovrà dare supporto all'Ufficio Servizi Sociali in quelle attività non interessate da segreto professionale, ma prettamente amministrative: ad esempio predisposizione di comunicazioni e gestione coordinata relativamente ad iniziative rivolte alle diverse fasce sociali in carico ai Servizi. Inoltre, previa adeguata formazione, il volontario si occuperà di fornire informazioni all'utenza relativamente all'accesso ai servizi prestati. Il volontario svolgerà attività di supporto alla segreteria nelle attività di back office: inserimento ed elaborazione dati, supporto alla documentazione amministrativa, riordino archivio servizi sociali. Se necessario effettuerà il giro posta e piccole commissioni e attività legate alla pubblicizzazione degli eventi del Settore (predisposizione volantini e avvisi, consegna degli stessi).
	2. predisposizione materiale informativo	
	3. Informatizzazione delle domande, inserimento ed elaborazione dati	
	4. Gestione burocratica e documentale delle pratiche	

Obiettivo 2: Garantire ai minori con disabilità o con disagio, l'accessibilità e la fruibilità dei servizi ricreativi dedicati

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi assistenza e animazione rivolti a minori con disabilità	1.Assistenza minori con disabilità durante le attività ludico ricreative in ambiente parascolastico (post scuola) – supporto agli educatori e attività di animazione	Il volontario, in affiancamento agli operatori e agli educatori si occuperà di assistere i minori con disabilità durante le attività ludico ricreative in ambito parascolastico (post scuola) ed extrascolastico durante i centri ricreativi estivi diurni, eventi organizzati per i bambini, centri ricreativi durante il periodo natalizio etc. Si occuperà di realizzare attività ricreative e di animazione utili all'inclusione nel gruppo. Inoltre il volontario di servizio civile potrà essere coinvolto nell'attività amministrativa legata all'organizzazione dei servizi o delle iniziative.
	2.Assistenza minori con disabilità durante le attività ludico ricreative in ambiente extrascolastico (centri ricreativi estivi, invernali, laboratori, eventi, feste) - supporto agli educatori e attività di animazione	
	3.Attività amministrative di supporto all'Ufficio Servizi Sociali	

3. COMUNE DI MILANO - sede 216509 – 216516 - 216518

Obiettivo1: Favorire il benessere, l'autonomia e promuovere la socialità e l'inclusione sociale nei soggetti con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto attività C.D.D. Centro Diurno Disabili	1. Supporto agli educatori nelle attività di accoglienza degli ospiti	Il volontario si occuperà di collaborare e sostenere l'equipe educativa e socio assistenziale del CDD nelle principali attività interne e/o esterne al Centro (uscite sul territorio, attività educative e ludico-ricreative, attività di accoglienza, attività di animazione, etc.)
	2. Affiancamento agli educatori nelle attività educative interne al CDD	
	3. Supporto agli educatori durante lo svolgimento delle attività con tecnici esterni	
	4. Supporto agli educatori nelle uscite sul territorio	
2.Supporto alle attività di promozione dell'autonomia	1 Supporto all'organizzazione di attività ludico ricreative	Il volontario si affiancherà all'equipe educativa e socio assistenziale al fine di potenziare le facoltà degli ospiti in un'ottica di empowerment (accompagnamento nelle attività di conoscenza del territorio – posta, farmacia, supermercati, etc; sostegno nelle attività di potenziamento delle autonomie – educazione domestica, attività di cura del sé, etc.)
	2. Affiancamento e supporto nelle attività individuali orientate agli specifici interessi degli ospiti e alla loro autonomia	
	3. Sostegno nelle attività improntate all'empowerment degli ospiti	
3. Gestione segreteria	1.Attività di back-office	

	2. Attività di archiviazione	Il volontario svolgerà attività di supporto alla segreteria nelle attività di back office: supporto predisposizione cartelle socio sanitarie, supporto alla documentazione amministrativa, riordino archivio delle cartelle socio sanitarie. Svolgerà inoltre attività di riordino archivio. Se necessario effettuerà il giro posta e piccole commissioni.
--	------------------------------	--

4. **COMUNE DI PANTIGLIATE – sede 164976**

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	

Obiettivo 2: Migliorare l'integrazione sociale e la socializzazione dei minori in condizioni di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di assistenza ai minori in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le strutture scolastiche o durante i centri estivi. Inoltre, accompagnerà i minori sullo scuolabus garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento
	2. Centri estivi	
	3. Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa)	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	

		dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
--	--	--

5. **COMUNE DI VILLA CORTESE – sede 166292**

Obiettivo 1: Garantire l'integrazione sociale e il benessere dei minori con disabilità o fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Centro di Aggregazione Giovanile	1. Programmazione attività	Il volontario si occuperà dell'assistenza ai minori partecipanti con un'attenzione particolare ai minori con disabilità o in situazione di fragilità favorendo la partecipazione a tutte le attività proposte e l'integrazione nel gruppo dei pari. Con lo staff potrà progettare e realizzare alcune attività ricreative e educative.
	2. Attività ricreative e educative	
	3. Promozione attività	
	2. Programmazione attività	
2.Progetti e attività ricreativi e educativi	3. Attività ricreative e educative	Il volontario parteciperà agli incontri di coordinamento del Tavolo delle associazioni. In contatto con le associazioni coinvolti si occuperà dell'organizzazione e realizzazione dei progetti e degli eventi sul territorio.
	1. Coordinamento e comunicazione con gli altri soggetti del territorio	
	2. Coprogettazione interventi e eventi	
3.Attività di front office e back office	3. Realizzazione progetti e eventi	Il volontario si occuperà dell'accoglienza dell'utenza potendo fornire, dopo un periodo di formazione, indicazione sui servizi erogati e supportando l'utenza nella compilazione della modulistica necessaria. Potrà essere coinvolto anche nelle attività di back office relative alle richieste presentate dai cittadini per l'accesso ai servizi assistenziali, quali disbrigo pratiche amministrative, archiviazione documenti, informatizzazione ed elaborazione dati, organizzazione della logistica degli interventi, ecc.
	1.Accoglienza, ascolto e informazione dell'utenza	
	2. Coordinamento e comunicazione con gli altri soggetti coinvolti nelle attività assistenziali	
	3. Predisposizione materiale informativo	
	4. Organizzazione dei servizi e degli interventi	
	5. Gestione burocratica e documentale delle pratiche	
	6. Informatizzazione delle domande, inserimento ed elaborazione dati	

6. **AZIENDA SPECIALE CONSORTILE INSIEME PER IL SOCIALE – sede 199888**

Obiettivo 1: Favorire il benessere, l'autonomia e promuovere la socialità delle persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
	1. Supporto attività educative	

1. Supporto attività C.D.D. Centro Diurno Disabili	2. Supporto nelle attività laboratori ali/educative	Il volontario affiancherà il personale educativo nello svolgimento delle varie attività prestando supporto e assistenza ai disabili seguiti, in particolare nelle attività laboratoriali e ricreative che condividerà con gli operatori del C.D.D. anche nell'organizzazione delle stesse. Affiancherà gli operatori in attività straordinarie quali: feste, gite, uscite pomeridiane o serali. Il volontario effettuerà attività di front e back-office in collaborazione con l'ufficio segreteria (rispondere al telefono, battitura progetti, preparazione avvisi...) e parteciperà agli incontri di coordinamento verifica e monitoraggio del servizio.
	3. Attività ricreative/risocializzanti esterne	
	4. Incontri di coordinamento e verifica e monitoraggio	

7. COMUNE DI ARLUNO – sede 162575

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di cittadini anziani / disabili a rischio emarginazione presso il proprio domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza presso il domicilio dell'utente	1. Monitoraggio periodico delle condizioni e dei bisogni dell'utente	Il volontario si occuperà di prestare supporto e compagnia a domicilio andando a integrare le attività specialistiche del SAD (fornite da personale qualificato) con altre a carattere più spiccatamente sociale e relazionale. L'attività svolta a domicilio consentirà di effettuare il monitoraggio dei casi e di attuare segnalazioni alle assistenti sociali che valuteranno poi quali percorsi di aiuto attivare in risposta ai bisogni rilevati. Il volontario sarà inoltre in supporto per le piccole commissioni.
	2. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	
	3. Aiuto nel disbrigo di piccole commissioni	
2. Consegna pasti a domicilio	1. Prelievo pasto caldo o freddo	Il volontario, coordinandosi con la ditta che si occupa della ristorazione, si occuperà della distribuzione dei pasti caldi agli utenti del servizio. Il volontario inoltre, all'atto della consegna del pasto a domicilio, cercherà di capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio.
	2. Consegna pasti a domicilio	
	3. Monitoraggio delle condizioni e dei bisogni dell'utente	
	4. Coordinamento con la ditta che eroga il servizio di ristorazione	

Obiettivo 2: Migliorare l'assistenza ai disabili presso il Centro Socio Educativo (C.S.E.)

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Assistenza persone con disabilità lieve-media	1. Elaborazione del singolo Progetto Educativo Individualizzato	Il volontario sarà impiegato nelle attività legate all'autonomia personale e domestica; in attività legate all'autonomia relazionale, sociale e culturale. Affiancherà inoltre i disabili nello svolgimento delle attività legate all'autonomia sul territorio; attività prassi che e attività cognitivo culturali realizzate nel Centro Socio Educativo.
	2. Attuazione delle attività previste dal Progetto Educativo Individualizzato	
	3. Valutazione dell'efficacia del Progetto Educativo Individualizzato	

Obiettivo 3: Migliorare l'efficienza del servizio erogato

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione delle attività di back-office Ufficio Servizi Sociali	1. Coordinamento e comunicazione con gli altri soggetti coinvolti nelle attività assistenziali	Il volontario sarà coinvolto in tutte le attività di back office relative alle richieste presentate dai cittadini per l'accesso ai servizi assistenziali, quali disbrigo pratiche amministrative, archiviazione documenti, informatizzazione ed elaborazione dati, organizzazione della logistica degli interventi, ecc.
	2. Predisposizione materiale informativo	
	3. Organizzazione dei servizi e degli interventi	
	4. Gestione burocratica e documentale delle pratiche	
	5. Informatizzazione delle domande, inserimento ed elaborazione dati	

Obiettivo 4: Migliorare le attività di animazione presso la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.)

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Realizzazione delle attività di animazione	1. Progettazione delle attività di animazione	Il volontario collaborerà con gli specialisti nelle attività di animazione rivolte agli ospiti della R.S.A. per tenere vive le capacità residue e mettere a fuoco quelle latenti e per la cura della sfera psico-sociale e cognitiva degli ospiti lavorando per progetti individualizzati così da potenziare le abilità di ogni ospite e migliorarne la qualità della vita.
	2. Attuazione delle attività di animazione	
	3. Valutazione dell'efficacia dell'intervento	

Obiettivo 1: Migliorare il benessere e l'integrazione dei cittadini con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Orientamento e supporto all'accesso ai servizi	1. Accoglienza dell'utenza e orientamento ai servizi per i cittadini con disabilità	Il volontario collaborerà con il personale dell'Ufficio Servizi Sociali per l'accoglienza e il rilascio di informazioni per pratiche e servizi rivolti ai cittadini con disabilità residenti.
	2. Assistenza nelle pratiche burocratiche	
	3. Raccolta delle richieste dell'utenza	
2. Trasporto persone con disabilità	1. Prelevamento dell'utente presso il proprio domicilio e successivo riaccompagnamento	Il volontario avrà un ruolo di autista o di accompagnatore a seconda dei casi, per trasportare utenti da e verso centri diurni, strutture sanitarie, assistenziali o riabilitative pubbliche o convenzionate, uffici e sedi di pubblici servizi. L'attività, svolta in collaborazione con la locale Associazione Auser, è supervisionata dall'assistente sociale; il volontario inserito in questo servizio contribuirà ad innalzare la qualità e l'efficienza dell'intervento e consentirà agli utenti di essere maggiormente assistiti e agevolati negli spostamenti
	2. Trasporto presso centri diurni, strutture sanitarie, assistenziali o riabilitative pubbliche o convenzionate, uffici e sedi di pubblici servizi.	
	3. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	
	4. Assistenza durante il trasporto	

Obiettivo 2: Migliorare la qualità di vita dei cittadini anziani e favorire la loro l'autonomia

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto nelle problematiche quotidiane	1. Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario verrà presentato e fatto conoscere alle persone anziane utenti del servizio dall'assistente sociale, dopodiché potrà recarsi anche autonomamente (ma secondo gli orari e le indicazioni fornite dall'OLP) a casa loro per far loro compagnia o per aiutarli o accompagnarli a svolgere piccole commissioni quali la spesa, l'acquisto di medicinali, il disbrigo di pratiche burocratiche, il pagamento di bollette.
	2. Supporto nello svolgimento di pratiche quotidiane (es. spesa, consegna farmaci o commissioni particolari)	
	3. Accompagnamento a fare la spesa	
2. Trasporto anziani	1. Prelevamento dell'utente presso il proprio domicilio e successivo riaccompagnamento	Il volontario avrà un ruolo di autista o di accompagnatore a seconda dei casi, per trasportare gli anziani da e verso centri diurni, strutture sanitarie, assistenziali o riabilitative pubbliche o convenzionate, uffici e sedi di pubblici servizi.
	2. Trasporto anziani presso centri diurni, strutture sanitarie, assistenziali o riabilitative pubbliche o convenzionate, uffici e sedi di pubblici servizi.	

	3. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	L'attività, svolta in collaborazione con la locale Associazione Auser, è supervisionata dall'assistente sociale; il volontario inserito in questo servizio contribuirà ad innalzare la qualità e l'efficienza dell'intervento e consentirà agli utenti di essere maggiormente assistiti e agevolati negli spostamenti.
	4. Assistenza durante il trasporto	

Obiettivo 3: Migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti dall'Ufficio segretariato sociale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione delle attività e dei servizi del Segretariato Sociale	1. Accoglienza dell'utenza e orientamento ai servizi	Il servizio riguarda attività da svolgere in Ufficio, in collaborazione con l'Assistente Sociale e a supporto del personale amministrativo.
	2. Raccolta delle richieste e delle necessità dell'utenza	
	3. Valutazione delle varie situazioni che richiedono un intervento di tipo sociale	Il volontario affiancherà il personale comunale nelle attività di front-office finalizzate ad accogliere l'utenza, offrire informazioni, orientare la domanda di servizi e prestazioni, leggere il bisogno e indirizzarlo verso la risposta ritenuta più pertinente, inoltre aiuterà l'operatore amministrativo nelle attività di back-office e in particolare nello svolgimento dell'istruttoria delle pratiche.
	4. Gestione delle pratiche burocratiche	
	5. Progettazione e gestione di interventi di carattere sociale	
	6. Gestione degli utenti già seguiti dal servizio sociale	

9. COMUNE DI NERVIANO – sede 164811

Obiettivo 1: Potenziare i servizi di prossimità per utenti con disabilità e anziani a rischio isolamento

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi integrativi alla domiciliarità	1. Supporto agli interventi previsti dal Piano Individualizzato Assistenziale	Il volontario guidato dall' Assistente Sociale referente per i Piani Individualizzati degli utenti fragili, svolgerà le attività indicate settimanalmente nel programma di lavoro. Supporterà l'Assistente sociale nel definire percorsi di potenziamento dei servizi in favore degli utenti che altrimenti rischierebbero o la solitudine o il ricovero in strutture residenziali. Nella relazione con il disabile o l'anziano assisterà l'utente nel disbrigo di piccole commissioni, nel disbrigo di pratiche amministrative
	2. Disbrigo di piccole commissioni e pratiche burocratiche per l'utente	
	3. Accompagnamento nel disbrigo di piccole commissioni (spesa, medico di base, visite, ecc.)	

		e promuoverà la socializzazione dello stesso.
2. Gestione servizio Trasporto sociale	1. Trasporto utente dal domicilio presso strutture ospedaliere, centri diurni, strutture di riabilitazione, ecc. 2. Compagnia e supporto durante l'attesa	Il volontario supporterà l'ufficio nell'organizzazione delle attività di trasporto, occupandosi della gestione della tabella orari trasporti, dei contatti con l'associazione ODV. Insieme, affiancherà gli utenti del servizio.

Obiettivo 2: Potenziare gli interventi dell'Ufficio Servizi Sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione Ufficio Servizi Sociali	1. Accoglienza dell'utente e orientamento ai servizi offerti dall'ufficio 2. Valutazione delle situazioni di disagio e presa in carico 3. Attività di rete e promozione di interscambio tra gli enti pubblici e privati facenti parte della rete sociale Nervianese	Il volontario sarà inserito presso l'area servizi alla persona e supporterà il personale amministrativo in servizio e l'assistente sociale fornendo assistenza agli utenti in merito ai servizi socio-assistenziali del Comune e per la presa in carico dell'utente. Il volontario di SCU svolgerà attività di coordinamento e integrazione (facilitazione contatti, mappature interventi) tra servizi per potenziare l'attività di rete con il Terzo Settore in caso di segnalazione di necessità da parte degli stessi in relazione a mansioni di tipo amministrativo e/o operativo.

Obiettivo 3: Potenziare l'attività del centro ludico-ricreativo "I girasoli"

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione attività centro ludico-ricreativo "I girasoli"	1. Supporto alla logistica e organizzazione degli eventi promossi dal centro due volte al mese (lunedì pomeriggio)	Il volontario SCU sarà inserito nel gruppo dei volontari che gestiscono il centro ludico-ricreativo "I girasoli", supporterà il servizio fornendo assistenza agli utenti durante le attività in atto, occupandosi della predisposizione e riordino degli spazi, dell'assistenza durante la distribuzione della merenda e dell'accompagnamento degli anziani a casa qualora necessario. Al volontario SCU potranno essere richieste abilità informatiche semplici al fine della stesura di volantini pubblicitari e della conseguente distribuzione con metodi telematici (es. facebook).

Obiettivo 1: Migliorare la qualità del servizio di trasporto sociale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizio di trasporto sociale	1. Accompagnamento di anziani ospiti della casa di riposo “Albergo del nonno” presso strutture assistenziali o sanitarie.	Il volontario supporterà il gruppo di volontari comunali nell'attività di trasporto degli anziani della casa di riposo comunale nei vari ospedali o luoghi di terapia, per sottoporsi ad esami e visite di controllo.
	2. Trasporto/Accompagnamento anziani e disabili presso il Centro Diurno integrato, strutture assistenziali e sanitarie.	Il volontario supporterà il gruppo di volontari comunali nell'attività di trasporto di ragazzi disabili nei centri educativi, degli anziani che vivono ancora a casa ma trascorrono le giornate al Centro Diurno Integrato dell'Albergo del Nonno e che necessitano di essere accompagnati e riaccompagnati, degli anziani e disabili del territorio che necessitano di un accompagnamento verso ospedali o centri diagnostici e che sono privi di rete parentale e necessitano di mezzi attrezzati.

Obiettivo 2: Potenziare le attività e i servizi dell'Ufficio Servizi Sociali – Area Anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione del trasporto sociale	1. Calendarizzazione dei trasporti da effettuare in base alle esigenze degli ospiti della “Casa del nonno” presso strutture assistenziali o sanitarie	Il volontario affiancherà il personale dell'ufficio nella pianificazione dei trasporti. Sarà di supporto in: 1. Calendarizzazione dei trasporti da effettuare in base alle esigenze degli ospiti della “Casa del nonno” presso strutture assistenziali o sanitarie 2. Calendarizzazione dei trasporti dell'utenza fragile (anziani e disabili) presso strutture assistenziali o sanitarie
	2. Calendarizzazione dei trasporti dell'utenza fragile (anziani e disabili) presso strutture assistenziali o sanitarie	
2. Supporto utenza e gestione dei servizi	1. Supporto alle famiglie che si rivolgono all'Ufficio Servizi Sociali – Area Anziani per avere informazioni rispetto ai servizi attivi per i propri cari	Il volontario affiancherà il personale dell'ufficio nella gestione delle attività di front office e back office dell'Ufficio Servizi Sociali - Area Anziani, ubicato all'interno della casa di riposo.
	2. Gestione delle attività d'ufficio relative ai servizi erogati	

11. **COMUNE DI PREGNANA MILANESE – sede 165255**

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità, alla socializzazione e al benessere generale della persona anziana

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Interventi di assistenza e cura al domicilio della persona anziana, promozione e miglioramento delle relazioni sociali.	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ludico ricreative. In queste occasioni potrà inoltre rilevare eventuali necessità degli utenti, da segnalare all'assistente sociale in un'ottica di prevenzione dei bisogni. Il volontario si occuperà della somministrazione del pasto al domicilio, inoltre accompagnerà l'utente presso presidi ospedalieri, strutture sanitarie, centro anziani o sedi diverse di attività ricreative organizzate sul territorio. Presso il Settore Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.) Il supporto potrà avvenire anche con contatti telefonici.
	2. Attività di supporto al domicilio: pasti, compagnia e intrattenimento ludico relazionale	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Settore servizi alla persona)	

Obiettivo 2: Migliorare l'integrazione sociale delle persone con disabilità attraverso servizi ed attività anche di sollievo per le famiglie.

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Interventi di assistenza e di integrazione delle persone con disabilità, promozione e miglioramento delle relazioni sociali	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà il personale sociale nell'assistere la persona con disabilità durante i trasporti verso presidi e strutture sanitarie, centri diurni/CSE. Supporterà le persone con disabilità nelle attività di socializzazione, con un'attenzione specifica ai minori per le attività organizzate presso le strutture scolastiche o durante i centri estivi. Inoltre, accompagnerà i minori durante il trasporto scolastico, garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Presso il Settore Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.) Il
	2. Centri estivi/Spazio Giovani	
	3. Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa, trasporto)	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Settore servizi alla persona)	

		supporto potrà avvenire anche con contatti telefonici
--	--	---

12. COMUNE DI SEDRIANO – sede 165678

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita e il supporto garantito agli anziani del territorio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza presso il domicilio dell'utente anziano	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	Il volontario fornirà servizio di assistenza domiciliare, che si concretizzerà in: • aiuto alla vita di relazione e socializzazione; • attività di sostegno ai bisogni dell'anziano. Si affianca al servizio a domicilio anche l'azione di supporto degli anziani effettuata mediante lo svolgimento di iniziative estemporanee: aiuto nel disbrigo di piccole commissioni, supporto e al disbrigo di pratiche burocratiche, consegna pasti a domicilio. L'attività sarà coordinata dall'assistente sociale e svolta in affiancamento al personale del servizio.
	2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente	
2. Supporto e disbrigo di piccole commissioni	1. Servizio di Teleassistenza	
	2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni e di eventuali pratiche burocratiche	
3. Servizio di consegna pasti a domicilio	1. Raccolta delle iscrizioni al servizio	
	2. Prelievo cibo e distribuzione pasti	

Obiettivo 2: Garantire l'accesso ai servizi per l'utenza anziana e con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Accompagnamento dell'utenza presso strutture o luoghi del territorio	1. Raccolta delle adesioni al servizio	Il volontario si occuperà di fornire supporto e aiuto durante gli accompagnamenti delle persone impossibilitate a spostarsi autonomamente all'interno del territorio comunale o nelle zone limitrofe, per recarsi presso il luogo di lavoro, fruire di servizi sanitari, educativi, riabilitativi e di integrazione sociale. L'attività sarà coordinata dall'assistente sociale.
	2. Realizzazione di un calendario degli interventi	
	3. Prelevamento utenti e trasporto presso il luogo desiderato (posto di lavoro, servizi sanitari, servizi educativi, riabilitativi, ecc.)	
	4. Supporto nell'eventuale necessità di disbrigo di pratiche burocratiche	
	5. Riaccompagnamento degli utenti a casa o presso strutture di accoglienza	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
Lombardia	MI	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE INSIEME PER IL SOCIALE	Assistenza	199888	Via AZALEE	14	20095	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI ABBiateGRASSO	Assistenza	221557	Via FRATELLI CAIROLI	1	20087	3	1
Lombardia	MI	COMUNE DI ARLUNO	Assistenza	162575	Piazza DE GASPERI	7	20010	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	Assistenza	229654	Piazza ROMA	11	20070	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI DRESANO	Assistenza	167152	Via ROMA	3	20070	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI MILANO	Assistenza	216509	Largo ANSELMO GUERRIERI GONZAGA	4	20138	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI MILANO	Assistenza	216516	Via BARTOLOMEO COLLEONI	8	20149	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI MILANO	Assistenza	216518	Via BERNARDINO DA NOVATE	4	20161	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI NERVIANO	Assistenza	164811	Piazza ALESSANDRO MANZONI	14	20014	2	0
Lombardia	MI	COMUNE DI PANTIGLIATE	Assistenza	164976	Piazza COMUNALE	10	20090	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI PARABIAGO	Assistenza	164983	Via DON BALZARINI	51	20015	2	0
Lombardia	MI	COMUNE DI PREGNANA MILANESE	Assistenza	165255	Piazza DELLA LIBERTA'	1	20010	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI SEDRIANO	Assistenza	165678	Via LEOPOLDO FAGNANI	35	20018	1	0
Lombardia	MI	COMUNE DI VILLA CORTESE	Assistenza	166292	Piazza DEL CARROCCIO	15	20020	1	0
								18	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

18 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi sono richiesti:

Flessibilità oraria, in relazione alle esigenze del servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto dello Statuto Comunale e delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Disponibilità a muoversi nel territorio per esigenze di servizio.

Seguono, divisi per le diverse sedi di progetto, gli ulteriori obblighi che il volontario dovrà rispettare durante lo svolgimento del servizio:

COMUNE DIABBIATEGRASSO – sede 221557

Disponibilità a guidare il mezzo dell'ente

COMUNE DI MILANO - sede 216509 –216516 - 216518

Chiunque opera a qualsiasi titolo all'interno dei CDD, sulla base delle situazioni in corso, potrebbe essere soggetto a obbligo vaccinale e all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale.

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE INSIEME PER IL SOCIALE –sede 199888

Riservatezza sulle informazioni acquisite relativamente agli ospiti presenti nel Centro, comunicazioni preventive in caso di assenza/variazione orario.

COMUNE DI NERVIANO – sede 164811

Disponibilità a brevi missioni nei Comuni limitrofi, sede di Centri o servizi socio sanitari.

COMUNE DI SEDRIANO – sede 165678

Disponibilità a guidare gli automezzi comunali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l’elaborazione e la contestualizzazione sia dell’esperienza di servizio civile, sia dell’identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l’esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d’aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell’esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l’“imparare facendo” e, dall’altro, l’attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall’avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l’Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l’esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d’aula. Gli OV avranno

a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l'operatore volontario nel contesto dell'Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l'esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all'operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l'attivazione anche di moduli per la conoscenza dell'Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l'operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l'operatore volontario all'interno dell'esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d'aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l'erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura

dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l'Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:
 - favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
 - permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
 - consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
 - sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
 - mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.
3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi;

- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- le macroaree di intervento dei servizi sociali;
- esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	8 ore d’aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ E PATOLOGIE
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della disabilità; • come si curano i disturbi mentali; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale; • come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	8 ore d’aula in presenza
TITOLO	COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON L’UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità con particolare riferimento agli anziani: Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l’esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	8 ore d’aula in presenza
TITOLO	LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • comunicazione con l’utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza. Il modulo prevede anche lo studio di casi e i roleplaying.

Modulo 6

DURATA	8 ore d’aula in presenza
TITOLO	MODELLI D’INTERVENTO PER GLI UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sulle tecniche e sulle procedure di intervento rispetto a specifici utenti dei servizi sociali e socio educativi. Gli argomenti previsti sono:

- le macro aree di intervento dei servizi sociali (anziani/adulti/persone con disabilità/minori);
- le macro aree di intervento dei servizi educativi (diversi target):
- strumenti e metodi di intervento con esempi pratici.

Modulo 7

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • elementi di organizzazione del lavoro psicosociale; • rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi sociali; • l'equipe sociopsicopedagogica e le dinamiche del lavoro in gruppo.

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il roleplaying per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il roleplaying consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il roleplaying riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il roleplaying si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 9

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PSICOLOGIA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta; • psicologia dello sviluppo e relazione d'aiuto. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 10

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • pedagogia generale; • pedagogia dello sviluppo e pedagogia degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e

la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Oltre ogni barriera

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire
l'accesso ai servizi e garantire
l'autonomia e il benessere delle persone

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 1

Tipologia di minore opportunità:

Giovani con riconoscimento di disabilità.

Disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1)

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Si chiede dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445 del 28/12/2000) di possesso di certificazione di disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1). Sarà chiesto di autocertificare qual è l'ente che ha rilasciato la certificazione e in quale data è stato emesso il certificato.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali e del Sistema Socio Sanitario, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire i diritti costituzionali di salute e partecipazione democratica alle persone che rischiano di non poter godere appieno dei propri diritti.

Seguono alcuni esempi di azioni che si attiveranno:

SISTEMA SOCIO SANITARIO

Si coinvolgerà ANCI Lombardia Salute che assumerà i compiti di favorire la conoscenza e diffusione delle migliori pratiche fra gli associati in termini di disabilità. Si punterà alla diffusione tra gli enti del sistema socio sanitario delle opportunità riservate ai giovani con disabilità.

SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI

In ogni sede con operatori volontari con disabilità i servizi sociali del Comune svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività progettuali destinata ad intercettare i giovani con disabilità interessati al progetto;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto (collaborazioni con le scuole e associazioni del territorio).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Figure professionali e mansioni:

Educatore professionale - svolge attività di ascolto e sostegno delle eventuali problematiche emerse nel corso del progetto, realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.

Psicologo – per l'Ente fornisce supporto nella definizione di interventi, anche individualizzati, che tengano conto di competenze e capacità del giovane con disabilità. Fornisce consulenza psicologica agli operatori dell'Ente e indicazioni utili a far sì che il soggetto con disabilità viva il Servizio Civile come momento professionalizzante e di partecipazione attiva alla vita sociale.

Risorse umane nelle sedi di servizio:

L'OLP sarà di sostegno alla realizzazione del progetto occupandosi di tutti gli aspetti ad esso collegati. Se necessario fornirà maggiore orientamento e supporterà l'operatore volontario in servizio nella risoluzione di eventuali problemi.

L'Assistente sociale, se necessario, fornirà attività di sostegno, supporto nell'assegnazione delle attività; monitoraggio di eventuali problemi e bisogni.

Le risorse dell'Ente favoriranno la stretta collaborazione tra tutti i giovani impegnati nel progetto: i giovani con disabilità potranno individuare nei loro colleghi un supporto nello svolgimento delle diverse attività, individuando di concerto, ove possibile, quale supporto sia necessario.

Risorse strumentali e/o iniziative e/o delle misure di sostegno

A seconda delle possibili difficoltà saranno prospettate diverse soluzioni.

Seguono alcune:

- affiancamento e sostegno nello svolgimento delle attività di formazione (a cura di un tutor d'aula).
- potenziamento del monitoraggio del progetto nella sede di servizio (ascolto, accompagnamento nello svolgimento delle attività);
- azioni di sensibilizzazione del personale con particolare riguardo agli altri volontari;
- strumenti per facilitare l'accesso al PC (tastiere, mouse, sensori, screen reader, sintesi vocali, software e dispositivi di ingrandimento);
- calibrare le attività formative ricorrendo a facilitazioni in caso di disabilità psichiche e cognitive.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)